

IL TESTAMENTO BIOLOGICO

Strappo dei teocon, problemi nella maggioranza

Chiedono una virata in direzione "pro-life". E il Pdl teme il voto segreto in Senato

di CLAUDIO SARDO

ROMA - Il testo Calabrò, ha scritto il sottosegretario **Alfredo Mantovano** su Il Foglio, mette insieme «condivisibili affermazioni di principio» con «inaccettabili conseguenze concrete». In commissione Laura Bianconi aveva già votato no, saltando a piè pari la tappa dell'astensione. Sul testamento biologico il principale problema del Pdl sono diventati loro, i cattolici tradizionalisti, i teocon, contrari in linea di principio ad una legge sul fine vita, disposti a sostenerla solo a condizioni molto stringenti. Non che Pdl tema di andare sotto sul ddl Calabrò. Il manifesto pro-life di **Mantovano** e Bianconi è stato sì sottoscritto da un'ottantina di parlamentari, ma difficilmente i dissensi espliciti al momento del voto finale potrebbero andare oltre le poche unità. Tuttavia, il peso dei teocon sta nel legame mostrato con la Chiesa ufficiale. Una prova l'ha data Avvenire, che li ha sostenuti a spada tratta nella battaglia contro l'emendamento Centaro, che ha attribuito carattere «vincolante» alla dat (cioè al testamento biologico).

Nel passaggio in aula (il Senato comincerà a votare dal 24 marzo) c'è ovviamente spazio per mediare. I pro-life chiedono modifiche alle norme sull'accanimento terapeutico, in modo che l'astensione dai trattamenti sanitari sia rigorosamente limitata, spiega la Bianconi, ai soli «casi di morte imminente». E chiedono, se non di cassare l'emendamento Centaro, almeno di mettere in chiaro che su ogni dat prevale il dovere del medico di «non prendere in considerazione indicazioni orienta-

te a cagionare la morte del paziente». Il problema per il Pdl è che, a questo punto, una virata a destra rischia di compromettere la strategia fin qui seguita. Che si può riassumere così: apertura ai laici e al centrosinistra su diversi punti controversi, difesa intransigente dell'obbligo di nutrizione e idratazione.

Su questa direttrice i vertici Pdl pensavano di spingersi (con un nuovo emendamento) fino a prevedere la sospensione della nutrizione se il paziente non è più in grado di «assimilare». Previsione coerente con l'impianto della legge, che tuttavia la Bianconi contesta apertamente: «Aumenterebbe la confusione della legge e l'aleatorietà nell'interpretazione dei giudici».

Ma tra i problemi del Pdl c'è anche quello del fronte laico interno. Ieri all'assemblea dei Riformatori liberali Silvio Berlusconi ha garantito la «libertà di coscienza» sui temi eticamente sensibili. Ma ciò non ha impedito ad un liberal come Antonio Martino di bollare questa legge come espressione di uno «Stato nazisalutista». Anche in questo caso non sono i numeri a spaventare i vertici Pdl. Però il confronto in aula può riservare insidie. Tanto più che il Pd è pronto a chiedere lo scrutinio segreto.

La linea fin qui seguita dal centrodestra ha consentito di aprire fratture tra cattolici e laici del Pd. Una virata a favore dei tradizionalisti avrebbe invece l'effetto di ricompattare il Pd sul voto contrario. «Manterremo questo equilibrio tra libertà di cura e diritto alla vita, tra il no all'eutanasia e

il no all'accanimento terapeutico» assicura Gaetano Quagliariello. I popolari (spinti da Franco Marini) sono comunque intenzionati a prendere iniziative, nonostante qualche insofferenza interna al gruppo. Daniele Bosone ha pronti due emendamenti, che prevedono la rinuncia alla nutrizione in caso di gravissimo danno cerebrale accertato e in caso di consenso tra medico, famiglia e fiduciario del paziente. Dorina Bianchi invece è pronta a fare suo l'emendamento sull'assimilazione, qualora il Pdl lo lasciasse cadere. Si dovrebbe votare a scrutinio segreto anche la norma sul carattere vincolante della dat e quella, un po' paradossale, che limita la dat ai soli pazienti in stato vegetativo. Se l'area teocon passasse all'opposizione, i cattolici del Pd potrebbero anche convergere nel voto finale. Ma il Pdl non vuole assolutamente spostare l'asse politico.

GLI EMENDAMENTI DEI CATTOLICI PD

*Fin qui a dividersi è stato il centrosinistra
Ora i popolari puntano a isolare i tradizionalisti*

